

Larsson / Il romanzo incompiuto

Il quarto segreto di Stieg

di **Leonardo Martinelli**

Ma siamo proprio sicuri che *Millennium* sia una trilogia? In Italia il terzo volume (*Regina dei castelli di carta*, pubblicato da **Marsilio**) è appena uscito. E ufficialmente sarebbe l'ultimo di una serie, interrotta dalla morte improvvisa dell'autore, Stieg Larsson. A questa versione, però, ormai non crede più nessuno. Neppure Guillaume Lebeau, apprezzato autore di thriller: in Francia è appena arrivato in libreria il suo *Le mystère du quatrième manuscrit*.

Lebeau, fanatico divoratore della saga come tanti altri, ha trascorso vari mesi in Svezia per capire meglio il mondo di Larsson e la sua personalità. E per cercare di scoprire se il quarto manoscritto esista davvero. È un'inchiesta (pubblicata da Editions du Toucan) di un non giornalista, comunque abile scrittore di gialli. Certe volte può apparire un po' dispersivo, ma il suo testo si legge con passione, quasi come un romanzo. Neanche lui è riuscito a risolvere completamente il mistero, ma fornisce alcuni indizi, di sicuro interessanti.

Il manoscritto esiste e, secon-

do le testimonianze raccolte da Lebeau, sarebbe compreso fra le 200 e le 350 pagine, probabilmente i due terzi del libro previsto da Larsson. Chi lo possiede? Qui entriamo in quel miscuglio di detto e non detto, verità probabili e vere menzogne che costituiscono il fascino della "trilogia" e dei personaggi reali che hanno ruotato intorno al povero Stieg. «È in un luogo sicuro. So di che cosa tratta. Stieg mi aveva spiegato che voleva scrivere una serie di dieci volumi.», ha dichiarato Eva Gabrielsson, compagna di Larsson. I due non erano sposati e così la Legge svedese le ha negato qualsiasi partecipazione ai diritti d'autore, di cui invece beneficiano Erland e Joakim Larsson, padre e fratello dello scrittore scomparso.

Il "luogo sicuro" sarebbe l'hard disk di un computer portatile della rivista «Expo», per la quale Larsson lavorava. La Redazione è sempre stata dalla parte di Eva nella lunga battaglia giuridica che ancora oggi la oppone ai familiari diretti di Stieg, con i quali lui non aveva rapporti stretti, ma che stanno approfittando delle vendite milionarie dei libri. Insomma, è probabile che quelli di «Expo» ed Eva non vogliano far uscire allo scoperto (almeno per il momento) il testo perché gli unici a beneficiarne sarebbero

Erland e Joakim.

E cosa contiene il manoscritto? Innanzitutto, secondo Lebeau, non si tratterebbe del numero quattro della serie, ma del cinque. Larsson aveva messo giù una sinopsi dell'intera saga e, dopo aver concluso il terzo volume, si sarebbe messo a lavorare sul quinto, perché disponeva già del materiale previsto per la trama. Nel «numero 5» entrerebbe in scena la sorella gemella di Lisbeth Salander, con Mickael Blomqvist protagonista di *Millennium*. Eva Gabrielsson ha anche assicurato che la vicenda si svolgerebbe a Sachs Harbour, su un'isola sperduta del Nord del Canada. Prima di morire Larsson si sarebbe interessato al bue muschiato. E alle serrature delle casseforti...

Ma al di là di tutti questi elementi, il libro di Lebeau è interessante anche perché ricostruisce alcuni aspetti della personalità di Larsson. Un uomo che amava le donne: «Stieg era un femminista. Gli piaceva lavorare con le donne e odiava gli ambienti solo di uomini. Le donne, d'altra parte, ne subivano il fascino... E questo non è sempre stato facile per me.», ha raccontato Eva, che divenne la sua compagna quando lui aveva appena diciotto anni. Da adolescente non riuscì a impedire lo

stupro di una ragazzina da parte dei suoi compagni, un rimorso che l'accompagnò sino alla fine della propria esistenza.

Lisbeth Salander, lei stessa vittima di violenze sessuali, recupera in un certo senso il vissuto dell'autore. Riguardo a Lisbeth, Larsson si è ispirato a diversi personaggi veri, in particolare, una fotografa e soprattutto una nipote, malata a un certo punto di anoressia e che con lo zio aveva avuto un intenso scambio di email. Ma Larsson ha preso pure spunto da un personaggio della fantasia letteraria, l'immane Pippi Calzelunghe. Sì, la "creazione" di Astrid Lindgren, che ha segnato in modo particolare la generazione dello scrittore con il suo rifiuto del conformismo, del moralismo della puritana Svezia. A Stoccolma certi conservatori ancora oggi addossano alla povera Pippi la responsabilità di una presunta immaturità dei trentenni e quarantenni odierni. «Quando sarò grande, diventerò pirata», prometteva Pippi. E Lisbeth sarà hacker. Sulla porta del suo appartamento, per mantenere l'anonimato, è scritto V. Kulla, vedi la villa Vilekula, teatro delle avventure di Pippi e dei suoi amici Tommy e Annika. Pippi e Lisbeth, entrambe falsamente forti, intrinsecamente deboli. Anche tenere. A modo loro.



Amico delle donne. Stieg Larsson

